

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Rischi della chiusura/trasferimento dell'oncologia pediatrica di Locarno

I sottoscritti prendono atto con viva preoccupazione della decisione di chiudere l'Oncologia pediatrica dell'Ospedale La Carità di Locarno -dopo quasi 20 anni di innovativa e qualitativa cura delle patologie oncologiche dei bambini (ad eccezione degli interventi specialistici)- e di trasferirla all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona.

Il rischio concreto della chiusura e del trasferimento dell'Oncologia pediatrica di Locarno è che si danneggeranno i bambini gravemente ammalati e le loro famiglie, perché:

- il sapere professionale costruito dagli operatori sanitari nell'Oncologia pediatrica di Locarno andrà irrimediabilmente disperso e non potrà essere ricostruito in tempi brevi a Bellinzona;
- i collegamenti medici e scientifici con altri ospedali nazionali ed internazionali costruiti in 17 anni d'attività, che garantiscono la qualità dell'Oncologia pediatrica di Locarno, saranno improvvisamente recisi e non potranno essere facilmente rigenerati a Bellinzona;
- l'attività della Fondazione Elisa, che finanzia con mezzi propri (donazioni) due infermiere, un'assistente sociale, una psicologa e una docente per i bambini del reparto, assicurando una presa a carico ottimale anche delle famiglie, sarà posta a rischio di continuità;
- il rischio finale è che in futuro l'Oncologia pediatrica sia abbandonata dall'EOC e che i bambini malati e le loro famiglie debbano andare Oltralpe per le cure oggi effettuate a Locarno;
- ancora una volta il Locarnese viene penalizzato.

Alla luce di queste importanti motivazioni, riprese da una petizione degli operatori sanitari lanciata in questi giorni e indirizzata al Parlamento e all'EOC, i sottoscritti firmatari chiedono al Consiglio di Stato se intende ascoltare le ragioni critiche sul progetto di chiusura/trasferimento, infiltratosi nella pianificazione ospedaliera, e se intende fare in modo che l'EOC faccia una pausa di riflessione in modo da poterlo rivalutare con attenzione e serenità il tutto, di fronte al rischio concreto che la chiusura/trasferimento dell'Oncologia pediatrica a Locarno possa mettere in pericolo in Ticino la continuità delle cure delle patologie oncologiche ai bambini gravemente ammalati e la continuità dei servizi forniti alle loro famiglie.

RAOUL GHISLETTA  
ALLIDI-CAVALLERI -  
CAVALLI - GOBBI N. -  
PELLANDA - SAVOIA